



## CORSI PROFESSIONALI A REBIBBIA: L'ESPERIENZA DELL'AGR. PROF. DAVIDE AICARDI

L'Agr. Prof. Davide Aicardi, Consigliere del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Savona, docente dell'Istituto Agrario "Giancardi-Galilei-Aicardi" di Albenga e Responsabile Agrotecnico del Comune di Pietra Ligure, è stato selezionato come **formatore e coordinatore del corso di manutenzione del verde che si è tenuto all'interno del carcere di Rebibbia a Roma.**

Il corso fa parte di un ampio **progetto** dal nome "**Fratelli tutti**" nato dal Protocollo di Intesa siglato per favorire la **formazione professionale all'interno degli Istituti penitenziari del territorio di Roma e provincia**. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di promuovere percorsi formativi e di aggiornamento professionale che offrano ai detenuti reali possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze certificate.

I corsi hanno riguardato il conseguimento della qualifica di manutentore del verde e un percorso specifico sulla gestione della macchina compostiera, curato da personale qualificato. Un'offerta formativa pensata per fornire competenze concrete e immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di favorire il **reinserimento sociale e professionale delle persone detenute**.

Lo scorso 19 dicembre si è svolta, nel teatro del carcere di Rebibbia, la cerimonia di consegna dei diplomi alle detenute e ai detenuti che hanno concluso con successo i percorsi di formazione professionale attivati all'interno dell'istituto penitenziario di Roma.

*"Nel carcere di Rebibbia la consegna dei diplomi non ha rappresentato solo la conclusione di un corso, ma il riconoscimento di un percorso umano - ha dichiarato l'Agr. Prof. Davide Aicardi - La formazione e il lavoro, quando sono autentici, non servono a riempire il tempo: restituiscono dignità, responsabilità e futuro. Come docente ho incontrato un gruppo speciale di allievi, in un contesto difficile, dove nulla è scontato. In aula, perché di aula si tratta, ho insegnato, ma ho anche imparato. Il lavoro svolto insieme mi ha restituito uno sguardo diverso sulle persone e sul senso profondo dell'educare. Qualcosa, in me, è cambiato. In carcere il tempo pesa - ha aggiunto - ma quando quel tempo viene abitato dal rispetto e dalla fiducia, diventa spazio di possibilità. Anche poche ore di formazione possono aprire uno spiraglio: non cancellano la pena, ma la rendono attraversabile. La lettera dei miei studenti, consegnata al termine del percorso, è un regalo che non si archivia. È la conferma che questi progetti non sono retorica, ma strumenti concreti di speranza per chi sta scontando una pena e per la comunità che un giorno li incontrerà fuori. Perché quando una persona inizia a credere in sé, non cambia solo la sua storia: cambia anche un pezzo della nostra comunità".*



Nella foto: Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e l'Agr. Prof. Davide Aicardi.